

FEDERICAPAOLA CAPECCHI

Federica Paola Capecchi, Curatrice di Fotografia e fondatrice, coreografa e danzatrice di OpificioTrame Physical Dance Theatre, ha debuttato come giovane coreografa italiana al 6° Festival Internazionale di Danza Contemporanea della Biennale di Venezia. Dal 2014, a Spazio Tadini, sviluppa *la congiunzione di fotografia e danza*.

FOTOGRAFIA

Il suo sguardo sul movimento e sul corpo ha interessato diversi fotografi che l'hanno chiamata per progetti espositivi e workshop.

Da quando ha iniziato a danzare professionalmente – 20 anni fa – **ha a che fare con fotografi, spesso ne ha avuto la fortuna anche in fase di creazione spettacoli o film/documentari. La fotografia è sempre stata un suo fulcro di interesse e indagine. L'ha sempre studiata, approfondita, cercata.** Sempre da un punto di vista teoretico, non ha mai avuto la velleità di diventare fotografa. Cercando di individuare a fondo anche ogni forte nesso, legame, relazione tra teatro e fotografia, tra coreografia/danza e fotografia ... che non è ovviamente l'atto del fotografarla. Negli ultimi anni ha incrementato le sue ricerche (rafforzata anche da scelte e teorie come quelle di Wim Vandekeybus regista, fotografo e coreografo), ed è convinta che la fotografia sia il linguaggio più vicino alla danza, e viceversa. Già nell'esperienza con Claudio Argentiero – AFI Archivio Fotografico Italiano –, insieme al quale ha dato vita ad un workshop per fotografi specifico sulla danza, e per la cui mostra "Il corpo svelato" ha realizzato lo spettacolo CORPO 2.0., aveva manifestato questa visione, e soprattutto l'intenzione di dare un seguito fattivo tanto alla sua attenzione alla fotografia, al fascino della fotografia e dei suoi processi, quanto a questa indagine e teoria specifica.

Ha curato

- la mostra **Dark City Milano di Daniele Cametti Aspri (e testo critico)**
- la **bi personale Afghanistan e Libia Martyrs del fotoreporter Riccardo Venturi (e testi critici)**
- **La Fotografia di Matrimonio di Carlo Carletti (e testo critico)**
- **la collettiva Yes** – sguardo su nuovi autori e tendenze – con 11 fotografi Maurizio Beucci, Lucia Dovere, Fabio Bortot, Alessandra Fuccillo, Mattia Colombi, Alessandro Della Savia, Domenico Lops, Nicodemo Luca Lucà, Mauro Parma, Nicasio Ciaccio, Max Allegritti
- la mostra **"Franco Fontana & Quelli di Franco Fontana"**, con 26 fotografi Denis Almar, Dario Apostoli, Lisa Bernardini, Marzia Braulin, Fausto Corsini, Carolina Cuneo, Massimo De Gennaro, Roberto Del Bianco, Francesca Della Toffola, Silvia Dominici, Laura Fabbri, Mauro Faletti, Tea Giobbo, Paolo Guidotti, Mirko Lamonaca, Marco La Vista, Giuliana Mariniello, Elena Melloni, Alex Mezzenga, Roberto Mirulla, Paola Musumeci, Michela Petti, Andrea Razzoli, Andrea Simone Sarchi, Franco Sortini, Roberto Tibuzzi.
- La mostra **Francesco Cito e la fotografia di reportage** una selezione di scatti tratti dai suoi reportage in Afghanistan. La mostra di Francesco Cito si accompagna alla selezione di 8 fotografi di reportage individuati per stile, impronta e ricerca. Hermes Mereghetti, Simone Margelli, Andrea Brera, Luca Monelli, Gianluca Micheletti, Massimo Allegro, Virginia Bettoja, Stefania Villani
- La Mostra collettiva: **Berengo Gardin e 8 fotografi per Photofestival Milano 2017** – "In viaggio con Gianni Berengo Gardin, Massimo Zanti, Davide Ortombina, Luciano Marchi, Lorenzo Zoppolato, Alberto Gandolfo, Hermes Mereghetti, Dario Apostoli
- La mostra **"Lo sport in bianco e nero" di Alessandro Trovati**, inserita in Photofestival 2017 e Milano Photo Week
- La mostra **"Milano negli anni '60 e la fotografia di documento" Autori: Virgilio Carnisio, Ernesto Fantozzi, Valentino Bassanini.**
- La mostra **"Cities"** il nuovo magazine made in Italy dedicato alla street photography prodotto da **ISP**
- La mostra **"Placespast"** - curatela insieme a Francesco Tadini – Mostra fotografica di Giovanni Mereghetti, fotoreporter

Cura, insieme a Mosè Franchi – direttore della rivista fotografica Image Mag –, **la serie di eventi "Incontro con l'Autore"**: appuntamenti con la fotografia e gli autori dal vivo. Durante questa serie di incontri ha intervistato, tra gli altri, Gianni Berengo Gardin, Francesco Cito, Piero Gemelli, Alessandro Trovati, Anna Bussolotto.

Redattrice e conduttrice del TG Fotografia.

<https://youtu.be/0-cDOcfCqKE>

<https://youtu.be/KLnAoAXi-RE>

<https://youtu.be/ZxTSBmDTaRY>

<https://youtu.be/uruwVamBriE>

<https://youtu.be/wNJKJgsgVRO>

https://youtu.be/TDBkZj9T_xA

DANZA

Fondatrice, coreografa e danzatrice di OpificioTrame Physical Dance Theatre, ha debuttato **come giovane coreografa italiana al 6° Festival Internazionale di Danza Contemporanea della Biennale di Venezia. Febbraio 2014** vede l'assegnazione del **Leone d'Argento per la creatività di Biennale Educational** al progetto "Leggo capisco e sono" per l'uso della danza nella formazione nelle scuole di cui Federicapaola è coordinatrice e docente in aula. **Ha ideato, insieme a Francesco Tadini, il Festival Coreografia d'Arte** ormai giunto alla sua V° edizione e il progetto **Spazio, corpo e potere**, ciclo di interviste dal vivo e spettacoli di cui è stato ospite il **coreografo israeliano Emanuel Gat**. Il suo lavoro è citato in alcune pubblicazioni sulla danza come, per esempio, *Creatori di senso. Identità, pratiche e confronti nella danza contemporanea italiana* a cura di Massimo Schiavoni.

Quando ha scelto la danza e la coreografia come la sua vita ha avuto la fortuna di partecipare subito ad una **produzione internazionale della Change Performing Arts, lo spettacolo "Luna di Terra" di Kayo e Yukio Mikami (Teatro Franco Parenti, Milano)**, di incontrare e lavorare con **Marco Baliani nel progetto "Le Antigoni della Terra"** (Bologna), di incontrare e studiare con **Kazuo Ohno e il figlio Yoshito Ohno (Teatro Comunale di Ferrara)**, solo per citarne alcuni.

Nel 2005 fonda con la compagnia OpificioTrame

Nel 2006 è invitata al **Festival Internazionale di Gorazde "Priateljstva", Bosnia Erzegovina**, con lo spettacolo "Hybris" del quale cura lo studio del movimento e le coreografie.

Lo spettacolo "Resistenze" le è valso la selezione Internazionale di Choreographic Collision, part 1 e part 2, Festival Internazionale di Danza Contemporanea della Biennale di Venezia, Direzione Artistica Ismael Ivo, Associazione Danza Venezia – **e, nel 2008, ha ricevuto il Premio Nazionale La Torretta** "destinato a tutti coloro che con il loro lavoro contribuiscono all'esaltazione dell'arte, della cultura, della solidarietà e ad *elevarne i contenuti*". Su tutto, danza, parole, gesti cerca un linguaggio vissuto, che arriva dal corpo e vi respira, senza automatismi né artifici tecnicistici.

In più di un'intervista si è definita un meticcio o un ibrido, attraversata fino in fondo e segnata da tutte le esperienze formative, gli stili e i percorsi incontrati e cercati, e perché ad ognuno di loro non è stata fedele. Li ha quasi sempre traditi. Ma nel senso che ha tradotto quanto aveva appreso in un suo percorso e in una sua personale ricerca.

Ha iniziato dalla danza classica presso la Scuola Aurelio Millos e poi alla C.S.C di Milano, oggi SPID, con Elisabeth Kahan e David Sutherland. È con un Residenziale di Adriana Borriello presso il Teatro Elfo di Milano il suo primo incontro con la danza contemporanea. Prosegue in questa direzione studiando con Susanna Beltrami, Brigitte Hyon, Dominique Dupuy, Franco Reffo, Michele Abbondanza e Antonella Bertoni. Il '96 è un anno importante, nel quale incontra sia la danza butoh, che il teatrodanza. È l'incontro con il teatrodanza che segna il suo percorso formativo e di ricerca. In questo senso importanti per il suo percorso artistico sono i seminari e i corsi di aggiornamento di Michele Abbondanza e Antonella Bertoni, Felix Ruckert, Raffaella Giordano e Giorgio Rossi.

Nel tempo si dedica assiduamente allo studio e alla pratica della contact improvisation reinterpretandola ed elaborandola in un proprio codice coreografico. Decide di completare il suo percorso artistico **approfondendo anche la formazione attoriale**, frequentando per diversi anni la scuola di teatro di Opus Personae a Milano, "Progetto Novecento" di M. Pernich e della Regione Lombardia e laboratori intensivi sul lavoro attoriale con Danio Manfredini. La sua ricerca e curiosità la spingono costantemente a confrontarsi ed approcciare nuove e diverse esperienze, come la danza africana, tradizionale e di espressione, il bharatanatyam, l'afro-contemporaneo, e a seguire corsi di aggiornamento di drammaturgia e scrittura scenica parallelamente a quelli di danza.

Durante la sua permanenza alla Biennale di Venezia per il suo debutto, approfondisce il lavoro di coreografa e di danzatrice contemporanea con Ismael Ivo, Jacopo Godani, Ted Stoffer, Reinhild Hoffmann e Mi Na Yoo. E incontra Pina Bausch cui, nel 2007, la Biennale conferisce il Leone d'oro alla carriera.